

Rispedito al Mittente

Gesù: vero Dio rifiutato dagli uomini, vero uomo amato dal Padre

D. FABIO QUARTIERI

1. INTRODUZIONE: IL CRISTO SILENZIOSO DELL' APOSTATA¹

- a. Passi da “La leggenda del Grande inquisitore”, in F. DOSTOEVSKIJ, *I fratelli Karamàzov* (1879-80)
- b. *Chi* ci ha raccontato questa leggenda? Ivàn Karamàzov, personaggio di fantasia, eppure è «un grande filosofo [...] che meriterebbe d’essere l’oggetto di un paragrafo o d’un capitolo, riservato esclusivamente a lui, d’un qualsiasi manuale di storia della filosofia. [...] Forse più di Nietzsche merita di rappresentare l’anima nichilistica odierna» (L. Pareyson).

Ivàn è tormentato da «una profonda ma negativa compassione della miseria umana... istintiva e per di più morbosa»², ha un’«attrazione affascinata per le sofferenze del mondo»; il suo «è il vero dramma del razionalista... abbandonato ai tortuosi percorsi di una speculazione disincarnata... bloccato e paralizzato in una sorta di ignavia spirituale... spirito sofisticato [capace] di distinzioni sempre più raffinate che inibiscono però sul terreno esistenziale ogni decisione», «un uomo ambiguo, sdoppiato, diviso, tragicamente impoverito da un deficit d’amore», «preda di una disperazione superba»; non tanto *ateo*, quanto *ribelle*: «non vuole accettare di essere semplicemente un uomo, una creatura e anzi un povero uomo sedotto da Satana», e suo fratello cerca di farglielo capire: «sei soltanto sedotto, sei soltanto un uomo e hai aperta la via della salvezza perché puoi pentirti» (Guardini/Zucal).

- c. Che *Cristo* ci ha raccontato Ivàn? Un Cristo cucito su misura per sé da Ivàn (dalla modernità), per «emarginarlo definitivamente e in modo subdolo e sottile dalla coscienza degli uomini» (Zucal).

Basta aprirsi un poco allo stesso spirito e alla figura di Cristo come Egli appare e parla a noi nel Nuovo Testamento per accorgersi com’Egli sia ordinato a un determinato piano: quello della creazione. [...] E l’invito alla penitenza è precisamente esortazione a trasformare il mondo reale. [...] Il mondo è stato creato dal *Logos* e proprio questo *Logos* si è fatto uomo per riscattarlo. [...] L’ubbidienza di Cristo al Padre non è tanto quella di chi si sacrifica per un mondo scivolato nell’assurdo ma piuttosto l’ubbidienza glorificante del Verbo incarnato che ha assunto nel corpo e nell’anima il vecchio mondo del Padre e lo inserisce nella nuova creazione. Il Cristo del Grande Inquisitore, invece, non ha questo rapporto col mondo. Non sta in alcun rapporto essenziale al Padre Creatore. Non può farci credere di essere il Verbo in cui il mondo è stato creato e la cui incarnazione dovrà rigenerarlo trasformandolo. Questo Cristo non sta col mondo reale in quel santo rapporto d’amore che lo purifica e lo rinnova; la sua è soltanto compassione che invita a uscire dal mondo. È un Cristo distaccato. Un Cristo che esiste solo per sé. Egli non viene al mondo dal Padre e non va dal mondo al Padre. Non ama il mondo così com’esso è fatto e non lo riconduce veramente «a casa». Non è inviato e non è redentore. Non è mediatore fra il vero Padre celeste e il vero uomo. Quale sia il suo vero posto in realtà non si vede. Egli ci scuote, ma per lasciarci nell’incertezza della sua provenienza e della sua meta. Il turbamento che suscita in noi ci rende perplessi e toglie in ultimo ogni speranza³.

2. QUALE CRISTOLOGIA IN UN CONTESTO POST-MODERNO?⁴

- a. Z. BAUMAN, *Vite che non possiamo permetterci*, 2011.
- b. C. TERNYNCK, *L’uomo di sabbia*, 2012.
- c. S. ŽIŽEK, *Credere*, 2005
- d. G. FIGAL, *Oggettualità* 2010. (n.b.: in tedesco *oggetto* si dice *Gegen-stand*, “contra-stante”)

¹ Cfr. S. ZUCAL, *Romano Guardini e la metamorfosi del «religioso» tra moderno e post-moderno*, 1990.

² Sulla radice “morale” dell’ateismo, cfr. BENEDETTO XVI, *Spe Salvi* 42.

³ R. GUARDINI, *Dostojevskij*, 135-137. Sul neo-gnosticismo, cfr. FRANCESCO, *Gaudete et exultate*, nn. 35-39.

⁴ Cfr. G.C. PAGAZZI, «Quale cristologia in un contesto post-moderno?», in M. TAGLIAFERRI, ed., *Teologia dell’evangelizzazione. Fondamenti e modelli a confronto*, EDB, 141-162.

MODULO II – CRISTOLOGIA

3. CINQUE REGOLE PER PENSARE GESÙ⁵

Cinque “regole” per pensare – come dice il nostro sottotitolo – Gesù, *vero Dio* rifiutato dagli uomini (forse proprio perché non è un idolo! cfr. FRANCESCO, *Lumen Fidei* 13) e *vero uomo* amato dal Padre (che svela in pienezza la *philantropia* di Dio: cfr. Tt 3,4), il Salvatore:

1. *Principio di interscambio*: «si è fatto ciò che noi siamo per renderci possibile di arrivare a essere ciò che egli è» (IRENEO, *Contro gli eretici*).
 - Lui come noi: “perfetto uomo” poi, sempre più, “uomo perfetto”. Il primo movimento della cristologia è la salita verso l’affermazione della sua divinità (conc. Nicea, 325); secondo movimento è la riaffermazione della piena **umanità** (conc. Calcedonia, 451)... è *come noi*, ma *meglio* di noi: «eccetto il peccato» (Eb 4,15), che è precisamente ciò che ci divide!
 - Noi come Lui. GS 41: «Chiunque segue Cristo, l’uomo perfetto, diventa anch’egli più uomo... la Chiesa può sottrarre la dignità della natura umana al fluttuare di tutte le opinioni che... abbassano troppo il *corpo* umano, oppure lo esaltano troppo».
2. *Principio di ragione equivalente*: «... e ci ha resi partecipi della *sua* vita immortale» (Pregh. eucaristica). Solo Dio ci può salvare... anche il Figlio (Nicea) e lo Spirito (conc. Costantinopoli, 381) sono Dio. **Divino** è non solo il donare del Padre, ma anche il ricevere e il *riceversi* del Figlio, nell’Incarnazione e nella risurrezione (cfr. G.C. PAGAZZI, *C’è posto per tutti*, 72-76).
3. *Principio di redenzione per assunzione*: «ciò che non è stato assunto non è stato salvato» (GREGORIO NAZIANZENO, Epistola 101). **Umanità** vera, piena, non apparente né parziale.
4. *Principio di permanenza e d’incremento*: «Non perse quello che aveva, ma prese per sé quello che non aveva» (IPPOLITO). A salvaguardia della **divinità** di Gesù.

In Lui [Dio] dev’esserci qualcosa che lo spinge a immettersi volontariamente nell’esistenza di una persona sconosciuta del piccolo villaggio di Nazareth. Ma è cosa possibile? Degna? Non è un nonsenso ignominioso? Già l’Antico Testamento dice che è «sua gioia abitare presso i figli degli uomini» (Pr 8,31). Dev’essere per Lui una beatitudine misteriosa – lo vogliamo dire in adorazione – ritrovarsi nel cuore di Gesù. [...] Questo costituisce l’umiltà di Dio. Il suo movimento per entrare in ciò che è nulla davanti a Lui; possibile solo perché egli è l’Universalmente Grande. Da ciò egli si procura un’ultima gloria: «Non doveva il Cristo soffrire tutto questo per entrare nella sua gloria?» (Lc 24,26). (R. GUARDINI, *Il Signore*, 431-432)

5. *Principio di consegna irrevocabile*: *Quod semel adsumpsit numquam dimisit* (detto dell’**umanità**)
 - *Non ha mai abbandonato*. Guardini: cfr. ultima visione della *Divina Commedia*!
 - *Ciò che una sola volta ha assunto*. Volontà salvifica universale e unicità del Mediatore.

4. LA FEDE DI GESÙ

Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio (Eb 12,1-2)

«Autore e perfezionatore della fede», «apostolo e *sommo sacerdote* della fede che noi professiamo» (3,1)... non senza aver imparato l’obbedienza, tra le *prove* e le lacrime (5,7-9), che sono la condizione *normale* della fede (cap. 11). Conclusione: E.-E. SCHMITT, *Il vangelo secondo Pilato*, 98-99.

BIBLIOGRAFIA

- G. LOHFINK, *Gesù di Nazaret. Cosa volle – Chi fu*, Queriniana 2015²
 K. BERGER, *Gesù*, Queriniana 2008³
 G.C. PAGAZZI, *C’è posto per tutti*, V&P 2008; *Sentirsi a casa. Abitare il mondo da figli*, EDB 2010; *Fatte a mano. L’affetto di Cristo per le cose*, EDB 2013; *La cucina del Risorto*, EMI 2014
 V. CROCE, *Gesù il Figlio e il mistero della croce. Cristologia e soteriologia*, Elledici 2010
 D. GIANOTTI, *Tenendo lo sguardo fisso su Gesù. Meditazioni cristologiche*, Ed. S. Lorenzo 1998
 L.F. LADARIA, *Gesù Cristo salvezza di tutti*, EDB 2009
 COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, documenti 1979; 1981; 1985; 1995. Disponibili online: http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_index-doc-pubbl_it.html

⁵ Cfr. O. GONZÁLEZ DE CARDEDAL, *Cristologia*, 523-524.